

La libertà è un concetto infinito; difficile racchiuderlo nelle poche righe di un saluto o di un ringraziamento. Ha a che fare con il movimento, con il corpo, con i nostri sensi, certo ma, come molti converranno, la libertà è soprattutto un fatto mentale. È stato l'anno in cui, voi ragazzi, avete dovuto rinunciare a stare con i vostri amici, a fare una passeggiata o un giro in bicicletta, a festeggiare insieme il compleanno, a partecipare ad una gita, a una festa, a una partita di pallone, a vedere i vostri compagni e i vostri professori, a prendere parte alla bella tradizione dei Madonnari, che sempre, in primavera, vi ha visto trasformarvi in artisti provetti intenti a colorare gli ambienti della nostra cara scuola. Ecco, se proprio in questo anno voi avete scelto di non arrendervi, di continuare, di provare lo stesso a fare il massimo con ciò che avevate a disposizione, con un disegno, con una foto, con un computer, voi ci avete davvero dimostrato cosa sia la libertà. La libertà di scegliere, dentro se stessi, quale sia la strada da seguire, anche quando sembra che tutte le porte siano chiuse.

La nostra scuola tutta, professori, genitori, dirigenti, è fiera e orgogliosa di questa vostra grande forza.

Nessuno di noi adulti ha mai affrontato una situazione simile alla vostra età. Voi sì. Questo non è stato un anno più facile; questo è stato l'anno scolastico più difficile che la scuola, dal dopoguerra ad oggi, abbia conosciuto. E voi bambini e ragazzi dell'istituto comprensivo di Vigodarzere, anche grazie alla dedizione dei vostri insegnanti e al costante supporto delle vostre famiglie, siete stati all'altezza di questa prova così difficile.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono spesi per questa iniziativa, in particolare allo straordinario Comitato dei Genitori, ai professori tutti, anche alcuni in pensione, diciamolo pure chiaramente, come la straordinaria Prof.ssa Palma.

Care studentesse e studenti, alunne e alunni dell'I.C. Vigodarzere, alla fine andrà tutto bene e sarà soprattutto grazie a voi. Che non vi siete arresi.

Siete stati bravi! Un domani, quando sarete più grandi, racconterete a chi verrà dopo cosa ha significato per voi fare scuola con i cancelli chiusi, attraverso un pc, con tutte le mille difficoltà a cui siete andati incontro. E non dimenticate di dire che ce l'avete messa tutta per non perdersi nemmeno una briciola di tutta la bellezza che la scuola significa per voi.

Con ammirazione
la Preside

Diletta Giuseppina Di Giovine